

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per i Diritti Umani in ISRAELE e PALESTINA”
Codice progetto: PTXSU0002921012182EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
PRO TERRA SANCYA NETWORK	ISRAELE	GERUSALEMME	185718	3
PRO TERRA SANCYA NETWORK	PALESTINA	BETLEMME	185715	4

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
 PRO TERRA SANCYA NETWORK - Piazza Sant'Angelo, 2 - MILANO

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:
 L'attuale situazione in Palestina, e in particolare a Betlemme e a Gerusalemme Est (distanti tra loro appena 10 km), è influenzata dall'instabilità politica e dalla volatilità delle condizioni di sicurezza, che si riflettono sul contesto sociale ed economico e sulla vita culturale della popolazione locale. La frammentazione del territorio palestinese emersa dagli Accordi di Oslo, aggravata dall'occupazione militare, dalla crescita degli insediamenti ebraici e dalle restrizioni alla mobilità, ha avuto gravi conseguenze sulla coesione sociale ed è stata un impedimento verso lo sviluppo sostenibile del Paese. I territori palestinesi vivono da quasi 70 anni un conflitto permanente che sta causando una continua situazione di emergenza, una profonda crisi sociale ed economica e un alto tasso di disoccupazione. A Gerusalemme Est sono principalmente i bambini e i giovani a pagarne le conseguenze soprattutto in relazione alla loro identità di palestinesi e all'accesso a un'istruzione di qualità. Il Palestinian Statistics Bureau ha stimato che nel 2017, circa 435.480 palestinesi vivevano a Gerusalemme Est, il 60% dei quali ha meno di 25 anni e tra i bambini l'83,4% vive al di sotto della soglia di povertà. A seguito dell'occupazione del 1967 e dell'annessione al governo israeliano avvenuta nel 1980, Gerusalemme Est dipende de facto dal comune israeliano per il suo governo e la fornitura di servizi pubblici e ciò ha facilitato la sua continua marginalizzazione a causa dell'erogazione asimmetrica dei servizi pubblici forniti dal comune israeliano alla popolazione palestinese di Gerusalemme. Il sistema educativo a Gerusalemme Est è stato gravemente colpito dalla situazione di conflitto ed è attualmente frammentato e soggetto a grave negligenza, budget bassi, sovraffollamento, mancanza di scuole regolari e professionali e mancanza di aule, capacità e strutture. L'offerta culturale per bambini e giovani a Gerusalemme Est è molto limitata e consiste principalmente in attività ricreative e psicosociali. In un contesto di cattive condizioni socio-economiche unite alla tensione socio-politica nella Città Vecchia (la parte storica di Gerusalemme dove convivono, divisi in 4 quartieri, le diverse etnie che popolano il Paese), molti spazi pubblici destinati ad attività sociali e culturali sono chiusi aumentando così il processo di deterioramento del carattere palestinese di Gerusalemme. I giovani che terminano il percorso scolastico faticano a trovare un lavoro che li gratifichi e spesso cadono vittime di violenza e droga aumentando il degrado sociale e culturale e contribuendo a un costante e continuo trend di “de-palestinizzazione” di Gerusalemme Est. Anche la cittadina di Betlemme paga le conseguenze del degrado socio-politico dovuto alla situazione di instabilità politica e all'isolamento. A causa del muro di separazione e dei numerosi check-point, la popolazione vive in una condizione di libertà molto limitata che genera depressione, riduce lo spirito di

iniziativa e promuove così un clima di forte tensione sociale e aumento della violenza interna che colpisce soprattutto i giovani e le donne.

A seguito della costruzione del muro di separazione (e della necessità di un permesso speciale per l'ingresso a Gerusalemme, dove lavoravano molti palestinesi) il tasso di disoccupazione è salito al 45% della popolazione occupabile e l'intera economia è stata gravemente danneggiata. L'instabilità politica, aggravata dalla situazione economica, è una grave minaccia per le persone più povere e vulnerabili in Palestina, soprattutto per i bambini, molti dei quali non hanno accesso a un'educazione e un'istruzione adeguate, per i giovani, che non riescono a trovare un lavoro, per le donne e gli anziani, che si trovano in difficoltà per l'assenza di previdenza sociale come fondi sanitari e pensionistici. Il segmento della società più colpito è quello dei giovani di età compresa tra i 19 e i 29 anni dei quali il 52% è disoccupato (Palestinian Central Bureau of Statistics, 2019); con una netta prevalenza di ragazze (68% contro il 35% dei ragazzi disoccupati); all'interno di questa fascia di età le ragazze incontrano ancora maggiori difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro locale (anche a causa delle tradizioni locali che le vedono confinate nel ruolo di madri e casalinghe): il loro tasso di disoccupazione corrisponde al 68% contro il 35% dei ragazzi. La difficoltà di mobilità, la chiusura del muro di separazione e i checkpoint infatti limitano anche la possibilità di avviare e gestire attività commerciali economicamente sostenibili e l'economia del turismo, la principale fonte di sostentamento della città, risulta essere quella più colpita.

In questa situazione difficile, la cultura e la storia, messe al servizio del turismo, sono strumenti fondamentali per alleviare la povertà e la situazione di disagio delle comunità locali, soprattutto dei bambini e dei giovani. Dall'inizio degli anni 2000, numerosi studi accademici e istituzionali hanno infatti riconosciuto il ruolo del patrimonio culturale come quarto pilastro dello sviluppo sostenibile, affiancandolo al trio di crescita economica, inclusione sociale ed equilibrio ambientale. Il patrimonio culturale può quindi rivelarsi cruciale per il raggiungimento di una crescita inclusiva e sostenibile.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

Pro Terra Sancta Network promuove dal 2014 progetti culturali nei territori palestinesi e in Israele con la convinzione che il patrimonio culturale sia un mezzo importante per alleviare le tensioni e possa aiutare la popolazione a preservare la propria identità evidenziando al tempo stesso la ricchezza della diversità. Le attività svolte si rivolgono sia alla comunità locale, in particolare a categorie e minoranze in difficoltà (donne, giovani disoccupati, minori con difficoltà scolastiche, disabili), sia ai tanti visitatori che ogni anno visitano questi luoghi favorendo la conoscenza della cultura locale e dei bisogni della comunità. Vengono organizzati corsi di formazione per i giovani con l'intento di sostenere l'artigianato locale e alcune delle sue espressioni tipiche (mosaici e ceramiche). Ogni anno viene inoltre organizzato il Middle East Community Program, un corso di formazione e approfondimento del Medio Oriente nelle sue tre dimensioni territoriale-culturale, sociale e storico-politica rivolto a studenti universitari. Pro Terra Sancta Network ha promosso un progetto di servizio civile compreso nel bando volontari 2020 che vede coinvolti 4 volontari nella sede di Betlemme con attività culturali destinate alla popolazione locale.

PARTNER ESTERO:

- **Associazione Pro Terra Sancta**
- **Central Office of the Terra Santa Schools (Gerusalemme)**
- **Terra Sancta School (Gerusalemme) – Terra Sancta School (Betlemme)**
- **Terra Sancta Museum (Gerusalemme)**
- **Mosaic Centre (Betlemme)**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Il presente progetto concorre alla realizzazione del programma "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni" ponendosi come **Obiettivo Generale quello di superare le condizioni sociali dovute al conflitto politico e alla mancanza di libertà che generano ineguaglianze e discriminazioni, migliorando le condizioni di vita della popolazione di Gerusalemme Est e di Betlemme, in particolare dei ragazzi e dei giovani, al fine di renderli protagonisti della costruzione di una cultura del dialogo e della pace.**

Obiettivo Specifico

- Avvicinare i ragazzi in età scolare (6-17 anni) e i giovani (19-29 anni) alla conoscenza della cultura e del patrimonio culturale comune.
- Offrire occasioni di formazione professionale che possano offrire competenze spendibili nel lavoro

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di Gerusalemme - 185718

i 3 operatori volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività

Nell'ambito dell'azione 1:

- Supporto alla catalogazione del patrimonio del Terra Sancta Museum
- Collaborazione alla realizzazione di materiale didattico e informativo
- Affiancamento nella realizzazione di laboratori didattici e visite guidate
- Supporto al censimento delle scuole presenti sul territorio e al contatto con esse
- Collaborazione nella redazione di questionari di gradimento

Nell'ambito dell'azione 3:

- Supporto allo studio del patrimonio culturale comune
- Affiancamento nelle attività di promozione e di comunicazione
- Affiancamento nella realizzazione di visite guidate e itinerari
- Affiancamento al coordinamento delle attività culturali da realizzarsi

Sede di Betlemme – 185715

i 4 operatori volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività

Nell'ambito dell'azione 2:

- Supporto allo studio del patrimonio comune
- Affiancamento nella realizzazione di materiale didattico
- Supporto nella comunicazione con le scuole
- Affiancamento nella realizzazione delle attività per le scuole

Nell'ambito dell'azione 3:

- Supporto allo studio del patrimonio comune
- Affiancamento nelle attività di promozione e di comunicazione
- Affiancamento nella realizzazione visite guidate e itinerari
- Affiancamento al coordinamento delle attività culturali da realizzarsi

Nell'ambito dell'azione 4:

- Supporto allo studio del patrimonio comune
- Supporto alla stesura dei programmi dei corsi
- Affiancamento nel coordinamento dei formatori e dei partecipanti
- Collaborazione alla realizzazione del materiale necessario per i corsi
- Affiancamento nella realizzazione dei corsi

SERVIZI OFFERTI:

Il personale provvederà alla spesa alimentare che sarà messa a disposizione dei volontari i quali provvederanno a cucinare autonomamente.

L'alloggio dei volontari sarà presso una struttura convenzionata che mette a disposizione delle camere, con servizi e un locale cucina in comune.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale
- Avere uno stile di vita consono alla cultura locale soprattutto riguardo al vestiario
- Stile di vita comunitario
- Disponibilità a svolgere attività fuori dalla sede di servizio (attività nelle scuole, nei centri di formazione e presso opere e partner convenzionati)

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste

coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;

- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- Conoscenza della lingua inglese livello B1 in quanto fondamentale per muoversi nel Paese e nell'interazione con i destinatari delle attività previste

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO	Punteggio soglia	Punteggio MAX
--	------------------	---------------

CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto

impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dei territori palestinese e di Israele e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<p><u>Modulo 5 – la cultura palestinese e la sua arte</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione all'arte palestinese e alle sue manifestazioni lungo i secoli con alcuni approfondimenti legati alle influenze delle principali religioni monoteistiche
<p><u>Modulo 6 – la cultura come strumento di crescita per la comunità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione alla valorizzazione della cultura locale come strumento di riscatto e rinascita per la comunità non solo sotto l'aspetto culturale e formativo ma anche come possibile strumento di rinascita economica
<p><u>Modulo 7 – la realtà palestinese: sfide e problemi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione alle problematiche che affliggono la società palestinese e alle sfide che occorre affrontare per costruire un futuro di dialogo e di crescita.
<p><u>Modulo 8 – Socio-imprenditorialità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione al concetto di imprenditoria sociale come strumento per migliorare le condizioni e la qualità della vita di particolari contesti attraverso la formazione e lo sviluppo di particolari competenze
<p><u>Modulo 9 – gli itinerari e i beni culturali locali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione al patrimonio culturale e agli itinerari già esistenti - Introduzione alla costruzione di nuovi itinerari valorizzando il patrimonio meno conosciuto e favorendo la conoscenza di luoghi poco valorizzati

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Promozione dei Diritti e riduzione delle ineguaglianze

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTÀ: (1.2)

- contribuendo ad eliminare la povertà estrema attraverso l'empowerment socio-economico delle donne;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ: (4.4, 4.7)

- offrendo opportunità formative e informative per creare condizioni per una piena inclusione e partecipazione dei giovani a rischio di esclusione sociale, vittime del conflitto interno colombiano;
- promuovendo il diritto allo studio per bambine e ragazze maya;
- formando i giovani disoccupati affinché possano collocarsi in maniera più solida nel mondo del lavoro;
- promuovendo e valorizzando la diversità culturale come percorso di costruzione della pace;

Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE: (5.1, 5.2, 5.5)

- promuovendo l'uguaglianza di genere e l'emancipazione socio-economica delle donne;
- sensibilizzando attori locali, nazionali e internazionali ad adottare politiche volte ad eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze;

Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE:

- contribuendo a costruire di una società più giusta che metta in pratica i valori dell'uguaglianza e della equità;
- garantendo a tutti pari opportunità di accesso alle risorse eliminando politiche e pratiche di discriminazione sociale;
- contribuendo al riconoscimento delle comunità indigene amazzoniche ed andine;
- migliorando le condizioni sociosanitarie nelle comunità rurali nelle Ande e nell'Amazzonia;
- garantendo la conservazione e l'uso sostenibile degli ecosistemi dei territori delle foreste delle Ande e dell'Amazzonia e contrastando l'impatto dell'industria estrattiva sui territori stessi;
- integrando i valori della conservazione degli ecosistemi e della biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà.
- promuovendo la formazione di giovani e leader sociali, per una cultura che permetta una trasformazione sociale includente per le popolazioni emarginate;

Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI: (11.4)

- tutelando e valorizzando il patrimonio culturale;

Obiettivo 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE: (16.1, 16.3, 16.10)

- promuovendo una cultura di pace, di tutela e difesa dei diritti umani;
- contribuendo a ridurre le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi;
- promuovendo lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti;
- garantendo alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica;
- promuovendo una cultura di pace, che favorisce l'integrazione e riduce le disuguaglianze e i fenomeni di xenofobia, razzismo e discriminazione;

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni".